

Progetto

Didattica & Apprendimento degli Adulti
Didaktik & Erwachsenenlernen
Teaching & Adult Learning



Bolzano - Bozen
30-31 / 03 / 2006
Alto Adige - Südtirol (Italy)

Abstract

Comunità di pratiche professionali e cooperative learning

*Esperienze pratiche derivanti dalla progettazione e coordinamento di comunità di
pratiche professionali*

Realizzato da

Guido Saccardi

Partner di Progetto Consulenza per la Direzione Aziendale (Milano), socio Aif

Area tematica: *Modalità e pratiche/Methoden u. Anwendung*

Workshop: *Dove stiamo andando/Wohin gehen wir*

“Una comunità virtuale è un gruppo di persone che condividono un corpo di pratiche, attività o interessi lavorativi, e che trovano in internet l’ambiente per accedere a specifiche informazioni, per incontrarsi, per interagire e condividere esperienze e conoscenza. Esse traggono benefici dallo scambio di informazioni e dal sistema di relazioni, sviluppando collaborativamente e dinamicamente migliori pratiche, soluzioni e conoscenze (formazione continua) – Micelli S. The Emergence of Professional Virtual Communities. A Learning Perspective, Athos srl. “ La comunità virtuale in ambito formativo, si esplica quindi in tre dimensioni:

- un insieme di individui in relazione fra loro
- un insieme di contenuti (che vengono generati dalla comunità stessa) che i membri acquisiscono e si scambiano fra loro
- un insieme di ruoli di supporto, che coordinano la comunità, la progettano, la conducono, che propongono i contenuti centrali.

Alcune premesse sulle teorie di apprendimento legate al concetto di comunità virtuale e alla sua messa in esercizio. Etienne Wenger: (“L’apprendimento non può essere progettato,... l’apprendimento avviene”) ci permette di focalizzare il concetto della partecipazione dei discenti (e della loro motivazione) come forza trainante del processo di conoscenza. In particolare per quello che concerne gli adulti già inseriti nel mondo del lavoro, “l’apprendimento è un processo fondamentalmente esperienziale e sociale, che richiede una continua dialettica tra esperienza e competenza”.

Una componente fondamentale dell’apprendimento risulta quindi l’interazione di natura sociale, non solo coi docenti, ma anche coi discenti.

Proprio su questi presupposti si sviluppa l’approccio del cooperative learning, inteso come una esperienza di formazione a distanza in cui le componenti tecnologiche implementano non tanto le modalità di erogazione dei contenuti, quanto la creazione di comunità attive di apprendimento.

In questo contesto formativo i ruoli del docente/tutor/formatore si ridefiniscono e così è per il ruolo del discente. Nelle comunità di pratiche professionali per l’apprendimento il fruitore del percorso corsuale non è un soggetto passivo del processo formativo: gli si riconoscerà (e richiederà) un approccio attivo che si esplica (come hanno

sostenuto Palloff e Pratt) in tre dimensioni principali: la generazione di conoscenza, la collaborazione la gestione dei processi.

Con questo approccio cooperativo alla formazione on line il discente non recepisce solamente dei contenuti, ma avvia un processo metacognitivo che lo porta ad acquisire una modalità propria di autoapprendimento.

L’apprendimento on-line, nella sua forma “cooperative” si esplica quindi in una modalità che porta, grazie alle tecnologie di rete, a unire i discenti e non a isolarli. In particolare questa unione favorisce la formazione di “classi di pari”, in modo da accumulare fabbisogni formativi e interessi personali e professionali, classi che non si

potrebbero altrimenti formare in presenza per barriere geografiche e organizzative.

Nella comunità di apprendimento on-line (luogo di formazione, informazione e interazione) il vero plusvalore formativo non è tanto dato da materiali che discendono sui discenti gerarchicamente ed in forma lineare, quanto dalla condivisione di conoscenze e

saperi generati in forma distribuita dai partecipanti.

Tra le figure chiave che caratterizzano la gestione della comunità di pratiche si possono identificare:

- Il progettista
- Il responsabile scientifico
- Il coordinatore
- Il leader della comunità

Vogliamo focalizzare l'attenzione su una sola di queste figure: il coordinatore, che ha un ruolo di facilitatore/tutor all'interno della comunità. Oltre al profilo assai simile a quello di un qualsiasi tutor online (supporto organizzativo, gestionale, tecnico e contenutistico), ciò che differenzia e rende tipico il coordinatore di comunità di apprendimento è l'aspetto di "animazione" della comunità. Deve quindi mantenere un atteggiamento propositivo, in modo da stimolare il dialogo e la discussione sulle tematiche inerenti il percorso corsuale, cercando di identificare le aree di maggiore interesse dei discenti ed eventuali fabbisogni formativi/informativi che si manifestano in itinere e non erano stati definiti in fase di progettazione.

Da un lato rappresenta quindi una sorta di mediatore tra il responsabile scientifico e la comunità, dall'altro si occupa attivamente degli aspetti di interazione e comunicazione, a cominciare dalla pianificazione della erogazione dei contenuti fino alla definizione del layout grafico dell'interfaccia (in collaborazione con gli

sviluppatori del software).

Questa figura professionale deve pertanto:

- conoscere le caratteristiche principali della formazione a distanza

- avere una esperienza pregressa di fruitore di un corso on line in modalità "cooperative"

- comprendere i problemi di integrazione delle comunità di pratica nei sistemi produttivi locali

- conoscere e saper gestire le principali interazioni relazionali nella conduzione di una comunità di pratica.

In sintesi se una comunità di pratica è una struttura di apprendimento che si alimenta dal basso, il coordinatore della comunità deve alimentare questa spinta senza imporla. Luca de Pietro (Athos e Fondazione CUOA) definisce la comunità di pratica come una ecologia piuttosto che un sistema, "che nasce nel punto di intersezione e di scambio di persone e interessi diversi, che, di vicinanza in vicinanza, di conflitto in conflitto, finiscono per legarsi l'uno all'altro in ruoli complementari".

Un punto di vantaggio delle comunità di pratica professionale on line è che la sua attività ha la possibilità di proseguire anche al termine del percorso corsuale. Una comunità viva si autosostiene anche al termine dell'erogazione dei contenuti formali, per l'interesse reciproco e la motivazione dei partecipanti che riconoscono

nell'interscambio di informazioni attuato nell'esperienza comunitaria un sostegno formativo informale in itinere che sviluppa la crescita personale e professionale.

Nel corso della trattazione si esporranno ed approfondiranno gli assunti teorici fin qui esposti arricchiti dalle esperienze e sperimentazioni che l'autore e colleghi formatori hanno avuto la possibilità di applicare su comunità di pratiche professionali legati a ruoli della Grande Distribuzione Organizzata sia in Italia che in Croazia.

